Anno XIX — Venerdì 20 Marzo 1885 — N. 68

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 marzo contiene:

1. Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro. Nomine e promozioni.

2. Relazione a S. M. e R. decreto che istituisce una Commissione sulle proprietà ecclesiastiche.

3. R. decreto che erige in ente morale una collezione artistica d'Arezzo.

4. Disposizioni nel personale dipendente dai ministeri dell'istruzione, delle finanze e della guerra.

Nostra corrispondenza

Roma, 18 marzo.

Le dichiarazioni di Ricotti, che le forze spedite a Massaua bastano per la difesa di quel porto, non però per operazioni interne, se soddisfecero con quelle del Mancini il Solimbergo ed il Sanguiliano, svilupparono nel Cavallotti un bisogno di altre interpellanze sul risultato (che ha da venire) della politica di Mancini; ma poi si persuase, che la sua interpellanza sarebbe inutile e la ritirò. Dopo un saluto ai nostri soldati si venne alla quistione delle Università, ed in specialità a quella di Torino, dove il De Pretis si avrebbe risparmiato molte seccature, se avesse a suo tempo messo in pensione quel prefetto Casalis. Egli ed il Coppino faranno un'inchiesta per dare ad ognuno il suo.

La Pentarchia ebbe il torto di voler continuare la discussione domani e restò con 77 voti di minoranza. Era naturale, che non si volessero alimentare le ragazzate degli scioperi universitari e le dimostrazioni di quelli, che vogliono disertare la scuola. E se per questo avessero da perdere l'anno che cosa direbbero*?* A me sembra, che sia tempo di rimandare gli scolari alla scuola, e se non vogliono andarci di mandarli a casa loro. Altrimenti educheremo una generazione di fanulloni ed ignoranti atti solo a fare del chiasso per le strade ed a suonare le campane, come fecero a Padova e a Roma.

Questo sciopero generale delle Università non mostra desso, che in Italia ne abbiamo di troppe e non dirette ad una vera serietà di studii?

Non sarebbe meglio abbondare in scuole pratiche di agricoltura, addatte ai luoghi, sicchè tutti i possidenti imparassero la loro industria? E per le Università, appunto perchè ora siamo liberi, non abbiamo bisogno di una maggiore disciplina, e di studii più severi, sicchè si tratti di qualcosa meglio che di guadagnarsi un diploma e di versarsi esuberantemente nelle carriere, che non hanno bisogno di tanti?

Ma la nostra stampa, invece di chiedere questo, asseconderà il chiasso d'adesso e crederà di fare della politica come intese di farla colla benedizione famosa della bandiera?

Oh! in verità, che sarebbe tempo di tornare ad essere un poco più serii!

AMERICA

L'unione delle Repubbliche centrali.

Gli ultimi dispacci dell'America centrale ci hanno informato degli sforzi del Presidente della Repubblica di Guatemala, don Rufino Barrios, per unire in uno Stato solo e colla forza se è necessario, le cinque Repubbliche centro americane.

Questi Stati sono Guatemala, Salvador, Nicaragua, Honduras e Costa Rica, con una superficie complessiva di 445,900 chilometri quadrati così distinti:

Guatemala, 121,140; Salvador, 18,720; Nicaragua, 133,800; Honduras, 130,480, e Costa Ricca, 51,760.

La popolazione, in complesso, supera di poco i due miglioni e 640,000 abitanti, così divisi: 1,252,500 a Guatemala; 554,800, a Salvador; 300,000 a Nicaragua 350,000 a Honduras, e 185,000 a Costa Rica.

Le rispettive capitali di queste Repubbliche sono: Guatemala, San Salvador, Menagua (di Nicaragua), Teguoigalpa (di Honduras), e San Josè (di Costa Rica).

Tutte queste Repubbliche, meno quella di Salvador, che è la meno estesa, sono bagnate da due mari, quello delle Antille all'est e l'Oceano Pacifico all'ovest, e formano un grande istmo, che unisce l'America del Nord con quella del Sud, cominciando con Guatemala, che tocca il Messico e finendo con Costa-Rica che confina con Panama, Stato della Repubblica di Colombia.

A così piccole proporzioni di territorio e di popolazione corrisponde, com'è naturale, la esiguità delle forze militari. L'esercito attivo non supera nella Rica i 500 uomini; in Nicaragua è di 700, ma più della metà di esso, 390, appartengono al corpo della Polizia. C'è pure, in quei paesi, la milizia nazionale, che è superiore di molto all'esercito attivo; ma, ad ogni modo, Guatemala, che possiede 2200 soldati e più di 33,000 militi nazionali a sè. Piano che sarebbe stato facilmente attuato se non ci fosse la viva opposizione del Messico, a cui incute dei timori non infondati la creazione di uno Stato forte a'suoi confini.

Come dati statistici curiosi si possono citare questi, che, secondo il censimento di alcuni anni fa, nel Savador c'erano più donne che uomini, e nel territorio costa ricense sonvi più di 10,000 indiani selvaggi.

Rispetto al movimento commerciale, Guatemala esposta per un valore di oltre quattro milioni di scudi, e ne importa per tre e mezzo circa; il Salvador ne esporta per cinque milioni, e ne importa più di due; Costa-Rica esporta più di tre milioni e mezzo, e Nicaragua quasi due.

Da tre anni sonvi ferrovie in Guatemala, Honduras, Salvador e Costa-Rica. Questa ultima Repubblica possiede più linee in esercizio; esiste in tutte il telegrafo.

L'unione di questi cinque Stati in un solo, come è intenzione di Barrios, non è un caso nuovo. Esse erano cinque provincie, che si dichiararono indipendenti della Spagna il 15 settembre 1821 e due anni dopo, cioè il 1 luglio 1822, si costituirono in un solo Stato o Repubblica federale del Centro America. Stettero insieme fino al 1840, epoca in cui si dichiararono Stati autonomi, rompendo il patto e formando le cinque attuali Repubbliche.

Il Presidente di quella di Guatemala, tenente generale don Rufino Barrios, venne eletto per la prima volta il 9 maggio 1873; tre anni dopo venne rieletto per quattro, ossia fino al 1880; ma il 15 marzo di quest'ultimo anno, una nuova elezione gli affidò il potere per sei.

Questa circostanza avvalora l'opinione dei suoi avversari, i quali temono che lo scopo ultimo dell'attuale suo progetto d'unificazione dei cinque Stati sia quello di convertire la sua quasi perpetua presidenza in Monarchia.

A tale suo progetto egli finora non ha trovato assenziente che la Repubblica di Honduras, e le altre tre — Salvador, Nicaragua e Costa Rica — lo respinsero non solo, ma minacciarono di ricorrere alle armi per difendere la loro autonomia. Di più, quella di Salvador minacciò una lava in massa per resistere alle forze del Guatemala che già marciavano contro di essa.

L'ostilità di queste Repubbliche, e sopratutto di quella vivissima del Messico, sembra che abbiano ora distolto il Barrios di dar seguito con una guerra alla progettata unione, che aveva destato tanto entusiasmo a Guatemala, ma che, nell'attuarla, si vede irta di gravi ostacoli.

Le cose sono ora a questo punto, e l'avvenire ci dirà se la tendenza della politica internazionale moderna alla formazione di grosse e forti nazionalità subirà, o no, uno scacco nell'America centrale.

La sete a Massaua.

Ognuno sa che a Massaua i nostri soldati o debbono morire di sete o rassegnarsi a bere acqua che, anche appena filtrata, si popola di una intera generazione di microrganismi, che hanno una gran rassomiglianza fisica coi famosi microbi.

Quell'acqua dà coliche e dissenterie, e fortunatamente ora si cerca di provvedere, in parte, alle esigenze dell'igiene, ed infatti alla fonderia di Terni vennero ordinati cinque chilometri di tubi da 80 per servire a condurre l'acqua a Massaua.

Quella fonderia si è obbligata alla consegna di questi tubi pel 22 corr.

A Napoli sono pronti 260 materassi per servire all'Ospedale galleggiante di Massaua, e 40 casse di latte condensato; a Marsala, conserve alimentari, stoviglie, arnesi da cucina, lenzuola e pantofole.

Francia e China.

Londra 19. Il *Daily News* dice: Hart, direttore delle dogane cinesi, e e l'ambasciatore di Russia a Pekino, avrebbero aperto delle trattative per definire, se possibile, le condizioni di pace tra la Francia e la China.

Il *Times* ha da Pekino: Il Governo si prepara a far fronte al blocco di Petchili; dicesi che sia deciso ad opporre ai francesi una resistenza accanita però il tesoro imperiale è quasi vuoto. La lotta colla Francia costò diggià alla China 60 milioni di taels più la flotta e l'arsenale sul fiume Min.

Lo *Standard* dice che i conservatori domanderanno al Parlamento di respingere la convenzione finanziaria. Crede che anche i radicali la respingeranno.

Il *Daily News* ha da Calcutta: L'Emiro lasciò Cabul ed è atteso il 25 corr. a Peshawer.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 19.

Pascolato e Palizzolo dichiarano che se presenti ieri, avrebbero votato contro la mozione Roux.

Fili Astolfone presenta la relazione sul progetto di estendere la pensione dei Mille agli sbarcati a Talamone.

Comunicanzi le lettere di Pelosini e Ferracciù che insistono nella dimisione da Commissari del codice penale.

Approvasi la proposta di Chimirri di incaricare il presidente a surrogarli.

Panattoni svolge l'interrogazione sulla perquisizione operata nello studio di un avvocato della Curia pisana che dimostra fu arbitraria ed illegale.

Pessina risponde esser stato anch'egli impressionato del fatto, ma non può esprimere avviso sulla legalità o illegalità dell'atto del giudice istruttore, perchè la legge affida alla coscienza di questo, il giudicare se debbano farsi perquisizioni.

Panattoni dichiarasi soddisfatto.

Lucchini Odoardo svolge la sua proposta di legge sull'azione popolare (?) e consenziente il Guardasigilli, essa si prende in considerazione.

Mancini riferendosi alle interrogazioni circa l'aumento del dazio sul bestiame in Francia, prega di sospenderla perchè mentre pende il progetto dinanzi al Senato francese, discuterne qui potrebbe nuocerne agli interessi che vogliamo tutelare; assicura peraltro che il Governo ha mandato persona di sua fiducia che prenda informazioni sull'andamento della discussione e risolva anche alcune vertenze dognali pendenti.

Prinetti, Tegas e Pais accettano di sospendere per ora lo svolgimento delle loro interrogazioni.

Mussi invece insiste.

Grimaldi prega di sospendere affermando che il Governo francese promise di opporsi ad ogni ulteriore aumento.

Insistendo ancora Mussi e altri, la Camera approva la proposta sospensiva del Ministro.

Riprendesi la discussione agricola.

Salaris, Genala, Boneschi, G. Romano, Banavoglia, Palomba Pasquali e Majocchi svolgono i loro ordini del giorno.

Torrigiani e Luzzatti visto che la discussione è matura e che il Governo ha fatto conoscere i suoi intendimenti, rinunciano a svolgere i loro.

Il seguito a domani.

Compans svolge la sua interrogazione sulle conseguenze dell'interruzione delle ferrovie fra Monelia e Deiva.

Farini svolge la sua interrogazione sui provvedimenti che il Governo crederà di prendere circa i danni prodotti dalla frana nella galleria Rospo che ha interrotto con grave danno pel commercio, il transito dei convogli.

Genala risponde non essersi potuto finora attivare un servizio di vetture che si attiverà. Il Governo non può prender impegni per una linea interna direttissima; promette di sollecitare la costruzione della linea Parma-Spezia.

Discutesi la proposta di E. Fazio perchè sia messa all'ordine del giorno con precedenza, la proposta di legge per concedere il voto amministrativo a tutti gli elettori politici, staccando questa parte della riforma dalla legge comunale provinciale.

De Pretis non accetta, tanto perchè da pochi giorni la Camera ha fissato il suo ordine del giorno, quanto perchè la Commissione per l'esame della legge comunale, non consente che possa stralciarsene questa parte, e perchè discutendola complessivamente, si raggiungerà meglio lo scopo di allargare il voto.

Fazio insiste modificando la proposta nel senso che il disegno di legge sia iscritto subito dopo quello sulla marina mercantile.

De Pretis dichiara di non accettare.

Chiedesi l'appello nominale al quale si procede.

La proposta di Fazio è respinta con voti 214 contro 41.

Annunziasi un interrogazione di Boneschi sul ritardo dell'esecuzione della legge del 1877, relativa alla riunione dei compartimenti catastali del Lombardo Veneto.

Levasi la seduta alle ore 7 e 25.

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

Un' ambasciata — Diario dell' abate Gianfrancesco (1) *Rucellai* pubblicato da G. TEMPLE-LEADER e da G. MARCOTTI — Firenze, tip. Barbèra, 1884; in 8vo gr. di pag. xxv-303 con due facsimili.

La parte che il primo di questi due valentuomini editori ebbe nella stampa del presente Diario fu quella di Mecenate, che, come il nostro, non solo incoraggiava gli studii letterari ed artistici, ma faceva molto di suo. Non dirò che il Marcotti sia l'Orazio o il Virgilio del sig. Leader; sarebbe una calunnia o un'esagerazione; ma si può affermare che i due, stretti anche da qualche legame famigliare, son fatti per intendersi. Non è la prima volta che il primo trae dalla sua preziosa biblioteca gli elementi per far lavorare il secondo, il quale, d'intelletto arguto e fine osservatore, passa dallo studio dei costumi contemporanei a quello dei caratteri storici, dalle ricerche psicologiche alle ricerche erudite con grande facilità, approfondendo, senza parere, l'argomento a cui rivolge l'attenzione. Del Marcotti si può dire oramai che, vivendo per scrivere, perfeziona sempre meglio tale sua attitudine, il che non impedisce ad altri di scriver bene per vivere, sebbene questo secondo fenomeno si osservi più rado.

Giuseppe Marcotti, friulano che vive a Firenze, e onora così la patria d'origine come la patria di elezione, ci fa pensare a molti possibili capitoli della storia della coltura regionale in Italia, dai quali apparissano le parti dovute all'elemento indigeno e all'elemento importato da regioni vicine o lontane. Questi capitoli farebbero riscontro al famoso cenno da continuarsi su gl'Italiani fuori d'Italia, che il Balbo inchiuse nel suo classico *Sommario*. Giacchè non è solo l'esercito, come si ripete fino alla sazietà, che serva a cementare l'unità della nazione: in qualche caso, più che l'esercito, conseguono questo effetto la letteratura, l'arte, la misera burocrazia, perfino la politica, o, concediamo pure, la politica estera.

Ma non divaghiamo, come il solito, e dicasi intanto con le parole del Marcotti, nella bellissima e spigliata prefazione, quale sia l'argomento di questo Diario, finora inedito.

« L'ambasciata straordinaria affidata da Ferdinando II (di Toscana) nel 1643 a monsignor Lorenzo Corsi non aveva altro oggetto che quello di portare le condoglianze del granduca al re Luigi XIII (di Francia) per la morte della regina Maria dei Medici (2). Venuto a morte nel frattempo anche Luigi XIII, di girare le condoglianze alla reggente Anna d'Austria e al minorenne Luigi XIV; e giacchè l'ambasciata attraversava gli Stati di Savoia, di partecipare dette condoglianze a madama Cristina di Francia reggente in Torino e al duchino Carlo Emanuele II in Chambéry. » Uno dei quattro camerati, al seguito del Corsi, fu appunto il Rucellai. Partiti gli ambasciatori da Firenze il 18 gennaio 1643 arrivarono dopo 22 giorni a Torino, e nel 9 febbraio ebbero udienza da Madama reale che li ricevette a letto « per un poco d'indispositione che gli era sopravvenuta: » essa parlò sempre all'ambasciatore « in franzese per più d'un quarto d'hora. » Il giorno dopo vi fu torneo in piazza Castello, e la sera festino in palazzo, dove danzarono il Brando, la Corrente, e la Gagliarda, ballo licenzioso fiorentino, che « non andò auanti per non la saper far quelle Dame. » L'ambasciata abbandonò Torino il 14 febbraio.

La salita del « Mon Senì » fu fatta pel prezzo di nove doppie, su sei sedie, ciascuna a mano di due portatori, detti « marroni » che si scambiavano, ed erano in tutti trentasei. Poi discesero col mezzo di slitte dette « ramaze » fino a Laneburg dove era uno studio di 100 scolari « che da i luoghi della Savoia, e sino di Turino ci sono mandati per essere luogo lontano dai divertimenti » e dalle dimostrazioni « e proportionato per lo studio. » La sera « si cantarono le Tanie, et altre Orationi in rendimento di gratie del haver così felicemente passata quella montagna. » Ebbero udienza dal duca in Chambéry nel 21 febbraio, ma essendo egli in età di nove anni e piccolo di statura, convenne all'ambasciatore « abbassarsi molto per espor l'imbasciata e darli le lettere ».

A cena mangiarono trote di sessanta e settanta libre l'una: buon appetito!

Mentre l'ambasciata digerisce la cena e anche il dispetto che il duca Carlo non osservasse molto bene l'etichetta, come quello che stava « su la liedura e la zerbineria ancor che nel discorso si volesse spacciare per istorico e bel dicitore, » noterò brevemente che le informazioni più copiose e peregrine riguardano il soggiorno dell'ambasciata a Parigi, sulla quale città i toscani poterono attingere dei particolari che non ci vengono d'altra fonte, se non dall'*Itineraire de Paris* del Boiseau, stampato nello stesso anno 1643 (pag. XII): ad ogni modo la grande città è osservata, nel Diario che ci occupa, con occhio italiano e con qualche minuzia, dacchè gli ambasciatori del granduca, dopo una sosta di tre giorni a Lione e di quattro ad Orlèans, giunti a Parigi il 10 marzo, ne ripartirono solo il 22 luglio.

La città, senza i sobborghi, dice il nostro diarista, è grande poco più di

(1) recte *Giovanni.*

(2) Sulla morte di Maria de' Medici, vedi l'articolo del Reumont, uscito ieri a Firenze nell'*Archivio Storico italiano*, XV, 2, pag. 221-229 dove, si accenna anche alla pubblicazione Leader-Marcotti.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 19. La votazione di ieri e quella odierna della Camera, dinotano quanto sia compatta la maggioranza. Il ministero uscinne rafforzato.

— La votazione di stasera sulla proposta di Fazio rivelò eziandio che esistono degli screzi fra l'estrema sinistra e la Pentarchia. Così spiegasi l'enorme, la schiacciante maggioranza colla quale fu respinta la detta proposta.

Nicotera votò colla maggioranza contro la proposta. — Cairoli votò in favore (!!!)

Zanardelli e Baccarini uscirono per non votare.

Vi telegraferò stasera, se in tempo, sulla riunione della maggioranza.

Saracco fu eletto presidente e Lampertico segretario della Commissione del Senato sulle Convenzioni ferroviarie. Il relatore sarà l'on. Cambray Digny oppure l'on. Errante.

— Notizie dall'Africa recano che una leggera epidemia oftalmica predomina fra le truppe. Nessuna notizia di scontri dei nostri cogli insorti.

Ottimo lo slancio della spedizione.

Coppino ricevette oggi una deputazione di studenti. In generale considerasi fiacca la condotta del Ministero della pubblica istruzione nelle attuali emergenze.

Parlasi sempre della rimozione da Torino del Casalis; avrebbe luogo in giugno.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Parigi 19. Il *Temps*, organo del ministro degli esteri, pubblicò un lungo articolo sulla politica coloniale d'Italia.

Il giornale del ministro Ferry scrive che l'esercito italiano non va a soccorrere Kassala, non si comprende lo scopo delle spedizioni militari d'Italia nel Mar Rosso.

Il *Temps* crede impossibile che l'Inghilterra abbia promesso all'Italia il suo appoggio nella questione del Mediterraneo ed insinua che il gabinetto di Londra lascierà l'Italia sola a dibattersi contro la sollevazione mussulmana in Africa.

— Ebbero luogo una ventina fra banchetti e riunioni iersera. Dappertutto discorsi e violenti grida di *viva la Comunale*, ma nessun disordine esterno.

Il principe di Galles, suo figlio ed il duca di Edimburgo, sono partiti da Calais diretti a Berlino.

Egitto. Suakim 19. 500 sudanesi furono veduti stamane sui colli presso Hasheen. La cavalleria inglese e la fanteria montata all'Indiana vennero spedite in ricognizione; il nemico ritirossi attualmente presso Hasheen.

Inghilterra. Londra 18. Camera dei Comuni. Childers dichiara che l'accordo egiziano comprende: 1 la dichiarazione firmata ieri, 2 la Convenzione per le garanzie del prestito firmata oggi, 3 il progetto di decreto del Kedive che promise di firmarlo.

I documenti si pubblicheranno domani. La corrispondenza si distribuirà lunedì.

— Il *Daily Telegraph* ha da Suakim che tutte le truppe inglesi con cento cartucce e un giorno di viveri sono partite stamane. Si trovano a tre miglia nella direzione di Hasheen. Attendesi una battaglia.

America. New-York 19. Hassi da Messico: 15,000 uomini furono spediti sulla frontiera del Guatemala.

Un dispaccio da Panama dice: Gli insorti preparano un nuovo attacco per saccheggiare parecchie case di Colon; minacciano di incendiare la città.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Effemeride storica. 20 marzo 1513. Muore a Roma Papa Leone X, gran mecenate.

Consiglio pratico. Se mai i vostri bambini vi rompessero (cosa pur troppo facilissima) qualche vaso di vetro, di cristallo o di porcellana di qualche valore, eccovi un mastice per aggiustarlo. Si scioglie della gomma arabica nell'acqua, ma in quella quantità soltanto che è necessaria per ottenere la soluzione; vi si aggiunge un po' di spirito di vino; indi vi si stempera entro un poco di gesso e di sale ammoniaco.

Così si ottiene un glutine turaceo bianco. Si stende questo glutine sul tagliente delle parti rotte in modo che non ve ne sia di soverchio e così si riuniscono molto bene.

Accademia di Udine. L'Accademia si raccoglierà in seduta pubblica questa sera alle ore 8 col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. La medicatura antisettica, quale si pratica nel riparto chirurgico dell'Ospitale civile di Udine. — Lettura del s. o. dott. F. Franzolini.

Il tempo. Giove Pluvio che ci volle fare una visita nella giornata di ieri, oggi partì, dando luogo ad una bella giornata, piena di sole, le nubi si squarciarono e ricomparve il nostro bel cielo.

Un bel quadro. Ognuno può vederlo passando per Via Cavour, e fermandosi alla vetrina del libraio Barei.

La mano che lo condusse è quella dell'egregio nostro concittadino conte Adamo Caratti. Più volte abbiamo potuto ammirare dei lavori di questo nobile signore il quale è conosciuto fra noi come uomo dei più distinti paesista.

Egli possiede la sicurezza del tocco, il segreto nell'armonia delle tinte, il distacco delle masse, infine tutte le prerogative d'un vero artista e non dilettante come modestamente egli si noma.

E' ben poco l'elogio d'un profano in materia — ma lo accetti perchè parte dal cuore.

Inaugurazione del nuovo mercato di Palmanova. Sappiamo che il giorno 23 corrente, in occasione dell'inaugurazione del nuovo mercato mensile, a Palmanova ci sarà da passare benino, oltre chè il giorno, anche la sera, dandovisi, ad ore 7, sulla piazza V. E. de' fuochi d'artifizio, diretti dal distinto pirotecnico, sig. Carlo Meneghini e recitando in quel Teatro Sociale, alle ore 8:30, la distinta Compagnia Benincasa.

La campagna. In seguito al bel tempo sereno, freddo, propizio ai lavori ed efficace alla vegetazione più regolare, si presenta in uno stato veramente ottimo. Speriamo che continui in bene e che nulla venga a turbare, e la speranza d'un buon raccolto si cangi in realtà.

Caduto da cavallo. Ieri fuori porta Aquileia lungo lo stradone di Palma, un ragazzo montava un cavallo. Non contentandosi del trotto regolare, sferzava la povera bestia in modo che stancatasi e ripreso quel vigore che un tempo erale comune, si diede a corsa precipitosa. Lo spavento del fanciullo ognuno può immaginare a qual punto giungesse. Tentava tutti i mezzi per frenare il cavallo, inutilmente, che in fine stanco, esquilibrato, cadde a terra, mentre il cavallo continuava la sua corsa, fermandosi in un campo vicino.

Il fanciullo se la passò con molta paura.

Imparerà per un'altra volta.

Sequestro. La prima edizione di ieri dell'*Indipendente* di Trieste fu sequestrata.

Il giornale nella seconda edizione, non si azzarda nemmeno di dirne il motivo — del resto abbastanza trasparente — per non cadere di nuovo nelle ugne del fisco.

Alterco. Oggi in via Savorgnana verso le 10 ant. due donne venivano a parole, non si sa per quale motivo.

Quello che si sa è che si indirizzavano degli epitati poco decorosi.

Furono anche sul punto di mettersi le mani adosso, ma una avea in braccio un bambino, e forse in riguardo a questo innocente si allontanarono accontentandosi delle parole.

Donne, donne!

Corse di cavalli a Gorizia. Il Comitato per le corse ne ha pubblicato ormai il programma. — Le corse avranno luogo in Campagnuzza il 6 e il 12 aprile alle ore 4 pom.

La prima corsa del 6 aprile sarà per cavalli nati ed allevati nella monarchia austro-ungarica ed attaccati a ruotabili a due ruote. Il primo premio è di fi. 200, il secondo di fi. 100 e il terzo di fi. 50.

Alla seconda corsa potranno prender parte cavalli di qualunque paese e razza e dovranno essere attaccati pure a ruotabili a due ruote. Il primo vincitore a questa corsa riceverà franchi 1200 in oro, il secondo fr. 600 in oro.

La terza corsa sarà con pariglie attaccate a ruotabili di quattro ruote per cavalli di qualunque età e razza. Il vincitore riceverà un premio d'onore.

Nel giorno di domenica 12 aprile avrà luogo prima la corsa internazionale per cavalli di qualunque razza ed età esclusi però i vincitori alla corsa internazionale del 6 aprile. Il primo premio sarà di franchi 500 in oro il secondo di fr. 300 in oro.

Alla seconda corsa potranno prendere parte dilettanti con cavalli di qualunque razza attaccati a ruotabili di 2 ruote, si daranno ai vincitori due premi d'onore.

Un addio affettuoso al Friuli. La *Gazzetta di Treviso* narra di circa 800 emigranti friulani, che dai villaggi dell'Agro aquilejese partivano per il Brasile a spese d'un'impresa e cui aveva veduto nella Stazione di Treviso. Essa riferisce le seguenti affettuose parole di un giovanotto, che prima di salire nel treno disse a chi augurava agli emigranti buona fortuna: — *Megio cussì, signor: al paese gierimo in troppi e 'l lavoro no bastava per tuti, partì nualtri queli che xe restai vivarà meglio, povareti!*

Leggendo queste parole, ci siamo vivamente commossi e poi abbiamo pensato, che questi discendevano forse dai Romani che colonizzarono l'Agro aquilejese ed ora colle nuove *primavere sacre* sono portati al di là dell'Oceano. Queste trasmigrazioni sono pure nel destino dell'umanità.

Teatro Sociale. Domani, 21 marzo, opera la *Gioconda*, ore 8.

Cividale. Sappiamo che la Compagnia Italiana Tessero, ieri, giorno di riposo per Udine, portossi a Cividale. Ottima accoglienza, successo per tutta la serata.

Teatro Minerva. Questa sera ultima rappresentazione straordinaria della Compagnia Italiana, ore 8. Esporrà:

1. *L'estate di S. Martino.*
2. *La principessa Giorgio.*
3. *La vedova dalle Camelie.*

Il Comitato per il Congresso ed il Concorso provinciale di Latterie in Udine inviando alcuni moduli per le domande d'ammessione degli oggetti al concorso, prega di rinviare i detti moduli, debitamente riempiti e firmati, al Comitato ordinatore, entro il 15 prossimo aprile (vedi art. 5° del Regol.), colle avvertenze:

1.° Che ogni domanda deve essere compilata e spedita *in doppio esemplare*, di cui uno rimarrà poi presso il Comitato e l'altro, controfirmato, verrà restituito all'espositore, come titolo di ammessione al concorso.

2.° Che in una domanda devono figurare solamente oggetti appartenenti *alla stessa categoria o classe* indicata nel programma e che perciò ogni espositore deve fare tante domande quante sono le classi o categorie di oggetti che intende esporre.

Il rinvio dei moduli si prega di farlo involgendoli tutti nella fascia unita, apponendovi una marca da bollo da centesimi venti.

Dichiarazione. *(bis)* Il sottoscritto rappresentante il Teatro Minerva, crede di dovere categoricamente smentire la voce sparsa in Città, che egli avesse chiesto all'Impresa d'opera del Teatro Sociale un premio di lire 500; che non avendolo ottenuto abbia poi conceduto il Teatro stesso alla Compagnia drammatica Italiana.

Il Teatro Minerva sempre intento a servire il pubblico non poteva perdere l'occasione di far sentire per poche sere la grande artista *Adelaide Tessero*, ed il pubblico col accorrere numeroso e cogli applausi ha dimostrato il suo aggradimento. Sta invece il fatto che l'Impresa d'opera del Teatro Sociale voleva un premio di lire 200 per ommettere la rappresentazione di mercoledì, fatta contro le consetudini locali.

Udine, 19 marzo 1885.

ALESSANDRO BOLZICCO.

Atto di ringraziamento. La famiglia del compianto dott. *Nicolò co. Romano* vivamente commossa per le prove di affetto rivolte al suo caro estinto, ringrazia indistintamente tutti coloro che col prendervi parte si associarono alla sventura da cui essa fu colpita.

Udine, 20 marzo 1885.

BIBLIOGRAFIA

Slavia italiana. Polemica. Avv. Carlo Podrecca. Cividale — Fulvio tipografo editore 1885 - cent. 50. — E' questo il titolo di un nuovo opuscolo cui l'avv. Podrecca fa seguire al maggiore suo lavoro intitolato anch'esso *Slavia italiana* e stampato dallo stesso editore nel 1884. Esso fa parte di una seconda edizione cui intende di condurre con maggiori studii storici, dacchè ha veduto che il suo libro ha eccitato l'attenzione, per motivi diversi, di Slavi, Tedeschi ed Italiani cui ricorda appunto nel presente opuscolo.

Menzionando le due pubblicazioni, noi dobbiamo prima di tutto chiedere scusa all'autore, se abbiamo nel *Giornale di Udine* appena accennata la comparsa del primo suo libro, sebbene meritasse che se ne discorresse ampiamente in un foglio del Friuli, che alberga sul suo territorio da secoli una tribù slava, che è appunto quella indicata dal Podrecca col nome di *Slavia italiana.*

Confessiamo, che per parlare di un simile libro noi avremmo dovuto non accontentarci di scorrerlo fuggevolmente come avevamo fatto, ma rileggerlo e cercare anche nella storia qualcosa che ci permettesse di fare un serio articolo critico su di esso: cosa cui le nostre occupazioni non ci permisero di fare.

Poi, diciamolo francamente, colle attuali tendenze di lotte nazionali cui gli Sloveni d'oltralpe cercano di spingere anche nel nostro paese fino a pretendere di sostituire sè medesimi alle nostre stirpi latine laddove al di quà convivono con esse, noi avevamo una certa ripugnanza a parlarne, quasi temendo di suscitare quelle polemiche che realmente sorsero e che sono appunto riassunte nell'opuscolo dall'autore intitolato: *Polemica.*

Ci si domanderà: E perchè temevate voi di suscitare siffatte *polemiche?*

Rispondiamo: Appunto perchè conosciamo come sentono e pensano italianamente gli Slavi, che da secoli furono ospitati in Italia nella nostra Provincia quando, spinti dagli Avari invadenti, erano accolti dai duchi longobardi, a cui metteva conto di popolare con altri servi della gleba molte delle terre friulane spopolate dalle continue irruzioni barbariche, di quelle abbandonate, che essendo chiamate dagli Slavi *puste*, lasciarono ancora nel nostro dialetto friulano la traccia del nome nelle parole di terreni *in pustote.* Sapevamo come sentono e pensano, perchè quantunque, non nella pianura, dove si assimilarono alla stirpe latina, ma nella montagna orientale conservassero il loro volgare slavo, essi, attingendo anche colà alla civiltà italiana, erano italiani di cuore e d'interessi, come lo stesso autore lo dice, e si può dire anche lo mostra personalmente al pari di altri dei più distinti di quella stirpe. A noi quelle due parole *Slavia italiana* fecero fin dalle prime sorgere il dubbio, che potessero servire a suscitare delle polemiche internazionali, che non ci sembravano nè utili nè opportune.

Noi, che abbiamo voluto redimere la nostra nazionalità e vederla, come di ragione, unita fino a' suoi naturali confini, non abbiamo mai dissimulato anche nella stampa politica, che stimiamo una delle necessità della convivenza delle nazioni civili, che vi fossero anche quelli cui abbiamo chiamato *anelli delle nazionalità*, o sono per noi quei territori nei quali la geografia o la storia hanno posto daccanto genti di varie stirpi, che fossero quasi d'impedimento agli urti violenti delle diverse razze. Per questo trovammo, che se anche l'Italia potesse prendersi il Cantone italiano del Ticino, che si spinge ben addentro sul suo territorio, non lo dovrebbe fare, perchè la Germania e la Francia non prendessero per sè i Cantoni popolati da stirpi germaniche e galliche, essendo ben meglio, che fra quelle montagne esista la Svizzera quasi intermediaria alle tre grandi nazionalità della Germania, della Francia e dell'Italia. Anzi pensavamo perfino, se quando noi lottavamo per l'esistenza dell'Italia, meglio che la distruzione dell'Impero Danubiano non fosse stata sul Litorale adriatico, laddove si confinano tra loro Italiani e Slavi, una Svizzera marittima.

Ma le poche migliaia di Slavi che ci sono in Friuli noi dovevamo considerarli, come gli originarii germanici dei Sette Comuni, o di Sappada, come i Francesi della Valle d'Aosta, come i Catalani della Sardegna, o gli Albanesi e Greci dell'Italia meridionale; cioè Italiani anch'essi, e sebbene di diversa origine, pure appartenenti alla patria nostra.

Avendo avuto l'onore di rappresentare al Parlamento nazionale in due Legislature con l'antica capitale del Forogiulio anche gli Slavi della nostra montagna orientale, di quel San Pietro, che volle chiamarsi *del Natisone* invece che *degli Slavi*, noi abbiamo raccomandato più volte quelle popolazioni al Governo nazionale per due cose, basandoci appunto sul fatto, che essi avevano dato prove di voler essere Italiani anche combattendo volontarii per la patria, e perchè i loro interessi li chiamavano appunto a Cividale e ad Udine, sui di cui mercati portano i loro prodotti. E dicevamo ai governanti: Queste popolazioni bene affezionate all'Italia abbisognano di essere efficacemente aiutate a darsi in quelle valli montane delle buone strade, che servirebbero ai loro progressi agrarii, e delle scuole locali specialmente femminili, come anche di essere istruiti nella viticoltura e frutticoltura, per giovarsi con esse della loro posizione.

Noi non dubitavamo, che con questi aiuti e senza imporsi in nulla, come pur troppo fanno i nostri vicini osteggiando nel Litorale aspramente la più civile nazionalità italiana, i nostri Slavi sarebbero più che mai legati alla patria italiana.

E questo dicevamo per lo appunto per agevolare coi benefizii la loro spontanea italianizzazione e dare così una opportuna lezione ai nostri vicini e per togliere il pericolo, che si estendesse sul territorio del Regno quella lotta cui provocano con modi rozzi e violenti oltre il confine molti, ed anche i preti, che dovrebbero essere ministri di pace.

Noi abbiamo ammesso sempre come regola della vita dei Popoli liberi e civili, che una volta che essi sieno divenuti padroni in casa propria, anche se in molti luoghi gioverebbe per la pace comune che i confini fossero dovutamente rettificati, dovessero gareggiare coi vicini nelle sole lotte della civiltà. Così, se nell'Alto Trentino nacque la spontanea italianizzazione di molte popolazioni, che erano di origine e di lingua germanica, non dubitavamo che colla nostra operosità, e col beneficio di una civiltà antica e prevalente, non potessero gl'Italiani non solo mantenersi tali dove lo sono per origine, per lingua e per civiltà, ma anche dilatare queste col mostrare una vera potenza assimilatrice. E per questo dicevamo più volte ed in più modi e luoghi al Governo nazionale, che esso dovesse imitare i Romani antichi ed i Veneziani col favorire nell'utile operosità questa estremità del Regno; come dicevamo già ai nostri connazionali, che nel 1866 rimasero oltre il confine, che non potendo credere che l'Italia potesse fare allora un'altra guerra per una Provincia, non restava ad essi per intanto che di attingere alla civiltà d'una grande Nazione libera per soprastare colla propria a quella dei loro vicini nel proprio paese, lasciando all'avvenire la soluzione di quelle quistioni, che non si poteva ottenere nel presente.

E questo ricordavamo da ultimo anche commemorando un nostro illustre friulano, Prospero Antonini, con alcune parole stampate già in questo giornale ed ora nelle Memorie della Accademia Udinese; perchè su questo campo, cioè dei progressi economici e civili di qualunque sorte, nessuno ci può impedire di essere irredentisti, ed è il nostro dovere di esserlo. I baluardi della civiltà attraente ed espansiva valgono bene quelli dell'arte militare ed anzi di gran lunga li superano. E lo mostrano appunto gli Slavi già servi della gleba sparsi in alcuni villaggi della nostra pianura, come alcuni pochi castellani di

---

Firenze, e gli abitanti sono 900 mila, non un milione e mezzo, come affermano i francesi. « Dicono si consumi ogni giorno dieci mila castrati, due mila vitelle di latte, e mille para di buoi senza contar pollame, et altri animali. » Oltre il pane che si fabrica in città, se ne importano da diversi villaggi, il mercoledì ed il sabato, più di quattromila carrettoni. Lasciamo al Rucellai la responsabilità della curiosa statistica. La descrizione topografica lascia poco a desiderare, ma più interessano le istituzioni della città e del regno che richiamano, sebbene pallidamente, le famose relazioni degli ambasciatori veneti e il riscontro della moneta francese con la fiorentina contemporanea, e i particolari minuti del vestito muliebre e mascolino. L'abate, di titolo non di diritto, osservava che i busti delle donne sono assai scollati ecc., che per le strade portano sempre al viso la maschera di velluto nero per mantenersi più bianche.

Intanto sopraviene la malattia e la morte del re, il quale non volendo, diceva, dannarsi come il cardinale di Richilieu, perdonò tutti quelli che il potente ministro, a nome del re stesso, aveva iniquamente trattati; e pure non fu risparmiato della nota satira che lasciò scritto di lui:

Ci gist un Roy qui sous un prestre
Ioua un indigne rolet:
Il eust cent vertus de valet,
Il n'en avait pas une de maistre

Questi ed altri molti accenni s'incontrano nel Diario, di cui non ho più luogo a discorrere, solo notando che il ritorno dell'ambasciata fu per Alessandria, Genova e Livorno. La carta geografica che lo accompagna è la copia fedele di quella inserita dallo stesso Ruscellai nel Diario. L'altro fac simile è un passaporto francese del 1690. La fedelissima riproduzione del manoscritto, lo splendore dell'edizione, la prefazione già accennata, dove paragonando questo lavoro con altri, e il secolo XVII col XV, non si dà al Diario e al suo autore importanza maggiore del merito, le parche note, la bella rilegatura, uscita anch'essa dall'officina Barbèra, tutto ciò fa del libro un ornamento degno di biblioteca, e costituisce pei due editori un nuovo titolo alla riconoscenza degli storici e dei bibliofili.

Udine, 18 marzo 1885.

G. OCCIONI-BONAFFONS.

origine germanica che sul fondo latino del nostro Friuli s'italianizzarono tutti.

Non neghiamo di certo al dott. Carlo Podrecca di far valere le ragioni delle origini dei nostri compatriotti dei monti orientali. Anzi, se tra questi ce ne fossero taluni, che oltre ad attingere alla italianità si dedicassero a studii la loro origine risguardanti, noi li loderemmo. E possiamo dire, che fummo tra i primi in Italia ad accogliere nella *Favilla* di Trieste gli *Studii sugli Slavi* di due egregi dalmatini, il dott. Kasnacich ed il co. Pozza, all'ultimo dei quali poi come al Soltro e ad altri ricordavamo nel periodo tra il 1860 ed il 1866, che ricominciando la lotta, nella quale essi pure potevano concorrere come nostri alleati, noi avremmo considerato gl'Italiani in Dalmazia come nostri amici in un paese slavo, ed al di quà del Quarnero avremmo considerato gli Slavi quali abitanti di un paese italiano; persuasi poi, che gli uni e gli altri, quando fossero liberi, avessero saputo convivere da buoni vicini e lavorare per i comuni progressi.

Non dimenticavamo di avere avuto il Dalmata Tommaseo per maestro nell'internazionalismo della libertà e della civiltà, egli che essendo uno dei primi scrittori italiani e che come sapeva scrivere latino, greco antico e moderno, e francese, volle apprendere anche lo slavo, e scrisse un libretto col nome di *Iskrice*, o *scintille*; tentazione che avevamo noi pure prendendo nel 1847 alcune lezioni in quella lingua dal Chiudina traduttore dei canti popolari slavi, lezioni che furono presto interrotte dagli avvenimenti, che ci premevano alle porte, e che dovevano farci occupare di ben altro.

Questo noi abbiamo scritto per far comprendere al dott. Podrecca il punto di vista dal quale vorremmo interpretare i suoi studi, anche se ha lasciato credere a parecchi Italiani, Slavi e Tedeschi che altro potesse essere il suo scopo. Sta a lui adunque in una seconda edizione del suo libro di farlo diversamente e meglio comprendere.

Noi ricordiamo con memore affetto di essere stati da studenti curati da un suo zio medico a Padova e di avere veduto i Podrecca combattere per l'Italia. Ed un altro originario di San Pietro al Natisone avemmo per medico ed amico a Trieste, il dott. Cucavaz. Sono queste delle care memorie, che stanno per svanire coll'uomo che le ricorda. E finiremo con una ancora, che quando si tenne il Congresso della Associazione agraria friulana a Cividale nell'autunno 1858 fummo ospitati un giorno anche a San Pietro, coi presentimenti di quella non lontana lotta che stava per ricominciare e che una notte la predicemmo ad un amico del 1848, al Co. Zilio Bragadin, quando sul Ponte del Diavolo, cantato dal Dall'Ongaro in una sua ballata, stavamo guardando la stella d'Italia, che per allora era una cometa.

P. V.

FATTI VARII

Tripoli e i veneziani. E' questo il titolo di alcune interessantissime Note storiche, publicate testè da co. Filippo Nani Mocenigo coi tipi dello Stab. Francesconi. L'autore studia e rivela quale sia stata la condotta del governo veneto nella spedizione di Triboli avvenuta nel 1766 — e s'egli, nelle osservazioni generali si valse dei lavori degli storici più riputati, pei particolari raccolse e ordinò documenti, inediti, esistenti nell'Archivio di Stato — sicchè le Note assunsero uno spiccato carattere di originalità, che ne accresce l'interesse.

Il Nani Mocenigo dimostra che anche in tale circostanza, della spedizione a Tripoli, la Repubblica veneta mostrò vigore nelle deliberazioni, prontezza nei militari provvedimenti, gelosa come sempre dell'onore e del decoro pubblico. E conclude con un voto, che è il nostro: Come Venezia fu detta la Regina dell'Adriatico, l'Italia si chiami la Regina del Mediterano.

Orribile parricidio. L'altra notte a Livorno certo Nesti, merciaiuolo sui 55 anni, mentre dormiva sarebbe stato assassinato a colpi di scure dal proprio figlio Dante.

Lo snaturato parricida sarebbe, stato arrestato unitamente alla propria madre, supposta eccitatrice al delitto.

Prestito di Roma. Le sottoscrizioni germaniche al prestito di Roma comprendono numero 39,700 obbligazioni per lire 19,850,000.

La quantità precisa delle obbligazioni sottoscritte in Italia è di 28,939 per 14,469,500 lire.

Si hanno dunque, fra Italia e Germania, lire 34,319,500 su 10 domandati.

Gli altri 10 milioni sono stati presi *fermo* dagli assuntori inglesi.

Tutto ciò conferma lo spendido risultato della sottoscrizione.

Le obbligazioni spettanti alla Germania sono n. 11,568; quelle che rimangono all'Italia sommano n. 8432.

Queste ultime dovranno essere ripartite fra le 28,939 sottoscritte, nella proporzione che sarà indicata dalla composizione per quantità delle sottoscrizioni, la quale non è ancora nota.

Un tiro a Magliani. La estrazione del lotto, ruota di Torino, di sabato scorso, 14 marzo, ha fatto un brutto tiro alle finanze dello Stato.

Le vincite della anzidetta estrazione ammontano a circa lire 150,000 e sono dovute ai numeri della festa del Re, come li chiama il popolino, i quali sono il 14, 44 e il 90.

Il 14 — la ricorrenza del natalizio del Re; il 44 — l'anno in cui nacque Re Umberto, e il 90 — che vorrebbe alludere a tutti gli italiani plaudenti al Re.

La frana di Deiva. Dopo otto giorni di rovinio continuo di terra e di massi, si cominciarono a mettere a posto le prime centine per puntellare le murature della galleria artificiale che precede quella del Rospo, pure in parte rovinata.

Dovrà passare qualche mese prima che la linea Deiva-Moneglia, venga nuovamente riattivata.

Minaccie dell'Etna. Regna una grande perplessità fra le popolazioni che sono alle falde dell'Etna, dopo le scosse più o meno violenti avvenute lungo la periferia da Nord ad Est.

Gli strumenti sismici sono in continuo moto.

Prevedesi una possibile eruzione dell'Etna, che sbuffa orgogliosamente dal suo cratere maggiore un fumo nerastro.

Ordinariamente le eruzioni sono state precedute da simili scosse e movimenti di suolo.

Da una settimana spira frattanto un afa soffocante; sembra d'essere in luglio.

I ricami di un corredo nuziale. La principessa Beatrice, figlia della regina d'Inghilterra e promessa sposa, com'è noto, del principe di Battenberg, è molto religiosa, e perciò, al momento di provvedere al proprio corredo nuziale, ha dato ordine ai fornitori di ricamare sulla biancheria e specialmente sulle tovaglie, le salviette e gli sciugamani, non già il suo monogramma, od altri emblemi gentilizii, ma sebbene altrettanti versetti della Bibbia.

Nel corso del lavoro si presentò tuttavia una difficoltà; quella cioè che essendo immenso il numero dei capi di biancheria, non si trovarono bastevoli versetti biblici da potervisi convenientemente ricamare.

La principessa si rivolse allora al suo fidanzato, pregandolo di inviare un certo numero di sentenze sacre in lingua latina.

Il principe di Battemberg si diè premura di subito soddisfare a tale desiderio di lei e i versetti latini da lui spediti furono subito ricamati in color rosso e azzurro.

Senonchè, avendoli fatti tradurre, la principessa Beatrice venne a scuoprire, con sua grande sorpresa e dolore, che, in luogo di pie sentenze religiose, quei versetti altro non contengono che il principio di canzonette piuttosto licenziose in uso tra gli studenti tedeschi.

Lo scherzo ha fatto ridere molti, ma non è andato troppo a sangue alla fidanzata.

TELEGRAMMI

Parigi 19. Senato. Discutesi l'aumento sui cereali.

Camera. Discussione sullo scrutinio di lista. Nessun incidente.

Madrid 19. Il ministro degli esteri ricevette una Nota del Vaticano disapprovante la pastorale del vescovo di Piasencia. Il Governo domandò l'autorizzazione di pubblicarla.

Lodra 19. Il *Daily News* ha da Suakim: Graham indirizzò a Osman Digma un proclama, invitandolo ad arrendersi per risparmiare spargimento di sangue.

Parigi 19. L'incrociatore *Clocheterie* venne rimesso a galla.

Roma 19. L'on. Depretis andrà a Napoli con la sua famiglia per rimettersi in salute, anche prima del viaggio delle Loro Maestà.

Bucarest 19. La Camera votò il progetto che abroga le tariffe doganali attuali e ristabilisce autonome, fino alla promulgazione delle nuove tariffe. Convenzioni speciali garantiscono per parecchi anni tutte le nazioni contro la nuova legge, accettuato la Francia, la Turchia e la Bulgaria.

Londra 19. La Banca d'Inghilterra portò lo sconto al 3 1[2 per 0[0.

Berlino 18. La Società coloniale per l'Africa orientale emette 500,000 azioni metà da 500 e metà 1000 marchi e promette per ogni due marchi e versati un ettometro quadrato di terreno nel sultanato di Zanzibar.

Il banchiere Bleickweder ha costituito una Società per l'acquisto dei territori di Angra Pequena al prezzo di 1,200,000 marchi.

Londra 18. Si ritiene che la più probabile soluzione dell'incidente afgano, sarà che la Russia conservi l'oasi di Penjeb, ritirandosi dalle altre posizioni occupate.

Lo Czar avrebbe telegrafato alla duchessa di Edimburgo, sua sorella, di aver fiducia che la pace sarà mantenuta.

Le autorità inglesi hanno ordinato di arrestare l'ex-redattere dell'*Intransigeant*, Oliviero Pain, stato sinora col Mahdi, il quale ritorna in Egitto, promettendo 50 sterline di ricompensa a chi lo arresta!

Berlino 19. La *Berliner Nachrichten* dicono che la venuta del Principe di Galles in occasione del genetliaco dell'imperatore, influirà sopra la formazione di nuovi aggruppamenti fra le potenze.

— L'imperatore ha acconsentito che ai possessi tedeschi nella Nuova Guinea venga imposto il nome di *Willelmsland*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

19 marzo 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	746.1	744.6	743.3
Umidità relativa	72	86	38
Stato del cielo	coperto	coperto	misto
Acqua cadente	0.2	1.9	goccie
Vento (direzione	N E	S E	N E
Vento (veloc. chil.	5	2	3
Termom. centig.	8.7	10.2	8.2

Temperatura (massima 10.2 (minima 6.1

Temperatura minima all'aperto 4.9

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 19 marzo

R. I. 1 gennaio 97.85 — R. I. 1 luglio 95.78.— Londra 3 mesi 25.27 — Francese a vista 100.55

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 204.50	a 205.—
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

BERLINO, 19 marzo

Mobiliare	511.50	Lombarde	231.—
Austriache	505.50	Italiane	97.30

LONDRA, 18 marzo

Inglese	97. 11[16	Spagnuolo	—.[—
Italiano	95. 5[8	Turco	—.[—

FIRENZE, 18 marzo

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	702.50
Londra	25.23	Banca T.	—.—
Francese	100.40	Credito it. Mob.	97.67
Az. M.	—.—	Rend. italiana	994.1[2
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 20 marzo

Rend. Aust. (carta) 83.35; Id. Aust. (arg.) 83.70 Id. —.— (oro) 108.60

Londra 124.40; Napoleoni 9.80 1[2

MILANO, 20 marzo

Rendita Italiana 5 0[0 97.90., serali 97.85

PARIGI, 20 marzo

Chiusa Rendita Italiana 97.75

P. VALUSSI, proprietario

GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omniqus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

20 ANNI DI CRESCENTE SUCCESSO

non più **TOSSE** colle infallibili

Pastiglie Pettorali Incisive

del farmacista

GIANNETTO DALLA CHIARA di VERONA.

Sono preferite dai Medici per la pronta e costante azione nella Tosse **Nervosa Bronchiale Polmonale** e **Canina** dei fanciulli. Non bisogna confondere queste Antiche Pastiglie nell'innumerevole schiera di consimili specialità che sotto svariati nomi comparvero come funghi imitanti la forma, il colore, e taluna perfino il nome a mistificazione del pubblico.

Domandare ai signori farmacisti esculsivamente e sempre **Pastiglie Pettorali Incisive** di **Giannetto Dalla Chiara** ed esigere che oltre la stampa, *ogni singola Pastiglia* porti la detta *marca*. Cent. **70** al pacchetto, per qualche quantità largo sconto. Dirigere le domande col saldo: Farmacia Dalla Chiara — **Verona.**

Depositi in **Udine** farmacie Fabris, Commessati, Comelli, in **Fonzaso** da Bonsenibiante, in **Belluno** da Locatelli, ed in ogni Città. 73

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

LINEA REGOLARE POSTALE

fra

L'ITALIA, IL BRASILE, LA PLATA
ed il PACIFICO

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

toccando BARCELLONA e S. VINCENZO

L'Italia . . . . partenza 1 aprile
Regina Margherita. . . » 8 »
Umberto I. . . . . » 22 »
Adria . . . . » 22 maggio

per VALPARAISO

L'Italia partirà da Genova il 1 aprile proseguendo dal Plata direttamente per **Valparaiso** prendendo merci e passeggieri anche per gli altri porti del Pacifico con trasbordo in Valparaiso.

Per **Rio-Janeiro e Santos**

Maria . . . . . . partenza 15 marzo

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via *S.* Lorenzo n. 8, Genova. 28

COLLA LIQUIDA

extra forte a freddo.

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni uffizio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Flacons con penello relativo a cent. 75, 50, 30.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale. 18

INIEZIONE
AL
CATRAME

DEL CHIMICO-FARMACISTA

C. PANERAJ

Contro la Bragia lenor (scolo) recente e cronica, fiori bianci etc.

Dietro le numerose esperienze istituite da abili Medici, essendo ormai accertato che il catrame purificato col sistema Paneraj oltre ad essere un ottimo rimedio contro le affezioni catarrali degli organi del respiro, spiega ancora in modo sorprendente la sua azione sulle muccose della Vescica e di tutto l'apparato genito-orinario, era naturale il supporre che una soluzione concentrata di esso, appositamente preparata con l'aggiunta di qualche leggiero astringente, dovesse recare i medesimi benefici effetti alla muccosa dell' uretra affetta da blenorragia, portandola in contratto diretto della parte ammalata col mezzo di ripetute lavande o *iniezioni.*

I fatti convalidarono pienamente questa logica induzione, e la **Iniezione Paneraj** *di Catrame Purificato* serve mirabilmente a guarire la blenoragia, senza esporre chi ne fa uso, aipericoli e agli inconvenienti, ai quali vanno incontro coloro che adoperano le tanto vantate *iniezioni caustiche*, che per lo ù contengono sali di *Piombo*, di *Mercurio* o d'*Argento.*

Si vende in tutte le primarie Farmacie a L. 1.50 la Bottiglia.

Deposito in UDINE alla Farmacia Fabris, via Mercatovecchio Farmacia S. Lucia condotta da Commessati, — In Artegna da Astolfo Giuseppe, Gemona, Billiani Luigi. 25

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli centesimi 75.** 2

Eleganti Chatul Novità

IN CROMOLITOGRAFIA PER REGALI.

Un Chatul con un pezzo di sapone fino, due pacchetti di polvere riso profumata, ed una bottiglietta di estratto per fazzoletto L. 1.15.

Un elegante Chatul figurato con un pacco di polvere di fior di riso profumata, un pezzo di sapone, un cosmetico e bottiglia di estratto odoroso, L. 1.50.

Un elegante Chatul grande figurota con un pacco di polvere riso soprafina alla violetta, un pezzo sapone, un cosmetico, una bottiglia di estratto di muschio ed altra bottiglia di estratto triplè alla violetta L. 2.25.

Altro grande Chatul dorato e figurato con un pacco di polvere fior di riso opoponax, un pezzo sapone, una bottiglia grande di essenza soave alla Regina d'Italia ed altra bottiglia di estratto di muschio, nonchè un cosmetico soprafino alla violetta per L. 2.50.

Si vendono presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine ai suddetti prezzi ridotti. 44

Per Vetri e Porcellane.

Votro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato.

Prezzo Cent. 80.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del " Giornale di Udine. " 10

POLVERE INSETTICIDA

SUCCESSO INFALLIBILE

(Proprietà riservata)

Con questa rinomata specialità si *distruggono* tutti g 'insetti come **Pulci, Cimici ed altri consimili.**

Serve anche per le Zanzare bruciandone un mezzo cucchiajo da caffè in un braciere.

L'uso de'la polvere insetticida è il più facile, basta soltanto spargerla sulla biancheria, nei materazzi, nei letti elastici, nelle lettiere ove si nidano tali malevoli.

La vendita si fa in pacchi a cent. 30 l'uno presso l'Amministratore del *Giornale di Udine.* 19

OLIO

DI PURO FEGATO DI MERLUZZO

Berghen

approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.

In Udine presso i Farmacisti **Bosero** e **Sandri,** dietro il Duomo. 56

Primo premio all'Esposizione Mondiale di Calcutta 1883-84

Diploma d'onore di Prima Classe e Medaglia d'argento

Ferro-China Bisleri

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 7 centig. di ferro sciolto.

Vendesi alla farmacia BOSERO e SANDRI in Udine e ne principali caffè. 70

PER GLI IMPRESARI E INDUSTRIALI

Fabbrica di tubi e fili in piombo, tubi e canali di lamiera zincata per grondaie.

Deposito di metalli, ferri e acciai. Ferri sagomati e a doppio T, per serramenti e costruzioni; lamiere ferro striate lamiere zincate, piane e ondulate; tubi di rame e d'ottone; tubi di ferro per pozzi artesiani e di ghisa per condotte d'acqua potabile e di gaz; fili di ferro, ottone e rame; corde metalliche per parafulmini; catene; incudini; martelli; morse; badili; punte Parigi; chioderie; bolloni; viti; biacca.

Torino - **Rayneri e C.ia** - Via Mercanti 14. 13

Polvere pel Fernet.

Con questa polvere chiunque può prepararsi un buon Fernet uso Branca di gusto gradito e di poco costo. La scatola colla dose per 6 litri (colla relativa istruzione) costa sole lire 2.—. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pachi postali. 41

Deposito in Udine, presso l'Ufficio annunzi del *Gior. di Udine*

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

NODARI LODOVICO

AGENTE AUTORIZZATO DAL R. GOVERNO

Trasporti generali internazionali

UDINE

Via Aquileia n. 29 A

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Partenze postali per *Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres,* nonchè per tutte le principali *Città* della *Repubblica Argentina* con **prezzi eccezionali ridotti.**

Partirà il 22	Marzo	il vap.	**Sirio**	
» 1	Aprile	»	**L'Italia**	
» 2	»	»	**S. Gottardo**	
» 3	»	»	**Nord America**	
Partirà il 8	Aprile	il vap.	**Regina Margh.**	
» 18	»	»	**Sud America**	
» 22	»	»	**Perseo**	
» 3	Maggio	»	**Napoli**	

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi all'intestata Ditta - A chi ne fa richiesta, si spedisce gratis manifesti e circolari - Affrancare. 22

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Udine, 1885— Tip. G. B. Doretti e Soci